

Spett.le
Ministro della Cultura
Prof. G. Sangiuliano
gabinetto@cultura.gov.it

Capo di Gabinetto
Consigliere F. Gilioli
gabinetto@cultura.gov.it

e, p.c. Rappresentante del Gabinetto del Ministro
dott. S. Lanna
gabinetto@cultura.gov.it

OGGETTO: FUTURO PER I DIPENDENTI ALES SPA - INTERNALIZZAZIONE. RICHIESTA INCONTRO URGENTE.

In questi giorni la vicenda dei lavoratori Ales della Pinacoteca di Bologna ha riaperto una luce sui dipendenti della società in-house del Ministero della Cultura e la realtà che essi vivono.

L'Istituto ha deciso di non rinnovare il contratto d'affidamento per il potenziamento del servizio di accoglienza e vigilanza, precedentemente finanziato dalla Direzione Generale Musei. La società ha offerto ai lavoratori la sola alternativa di trasferirsi a Firenze. Negli stessi giorni le aperture straordinarie dei musei del 25 dicembre 2023 e del 1 gennaio 2024, hanno visti coinvolti in tutta Italia, spesso loro malgrado, il personale di Ales e delle società concessionarie dei servizi aggiuntivi come ad esempio le biglietterie e quello in appalto. A dimostrazione che queste realtà sono parte integrante del funzionamento del sistema museale e più in generale della gestione dei beni culturali nel nostro paese.

USB guarda con attenzione e preoccupazione a quanto accaduto, presso l'Istituto con autonomia speciale e non solo, con il timore che quanto accaduto a Bologna possa estendersi ad altri luoghi della cultura. *Quindi torniamo a domandare al Ministero della Cultura e alla sua Direzione politica se abbiano una idea chiara di futuro per questa società in-house.*

Osserviamo infatti un apparente strabismo nell'atteggiamento del sistema dei beni culturali e delle istituzioni a cui esso fa capo verso Ales S.p.a. e i suoi dipendenti.

Nell'estate del 2023 la Direzione Generali Musei si è "tirata fuori" tramite una circolare comunicando che non finanzierà più affidamenti alla società strumentale del ministero rilanciando la palla ai singoli istituti. Allo stesso tempo molti luoghi della cultura e uffici territoriali del MiC continuano ad utilizzare personale Ales, fortunatamente, e in diversi casi ne hanno anche aumentato il numero.

Questo ha fatto salire di altre unità il totale dei dipendenti Ales, che già all'inizio dell'anno 2023

superava i 1700, attualmente più di 2000, secondo i dati forniti dall'azienda. Necessita, quindi, prendere atto che questi lavoratori e lavoratrici, presenti non solo nell'area dell'accoglienza dei grandi musei di fama internazionale come di realtà molto più piccole e periferiche ma anche nella manutenzione, pulizie, verde e nell'attività tecnico – amministrativa- contabile – scientifica e legale, sono diventati un fondamentale tassello di funzionamento per il sistema dei beni culturali. Andando nei fatti molto al di sopra del ruolo di “potenziamento” e “supporto”.

Si pensi anche alle tante professionalità specifiche necessarie al funzionamento delle direzioni generali, segretariato generale e segretariati territoriali, come degli istituti autonomi che con la cronica carenza di personale del Ministero della Cultura non si riescono a reperire altrove se non attraverso una politica certa dei fabbisogni ministeriali e relativa programmazione occupazionale stabile.

USB P.I. MiC e USB Lavoro privato svolgono da anni la loro attività sindacale in questo Ministero su vari livelli: nel pubblico impiego, nella società in-house, nelle società concessionarie e in appalto. Cercando per quanto possibile di agire in sinergia con l'obiettivo di un lavoro nei beni culturali stabile, sicuro e orientato al servizio pubblico. Riteniamo, da molti anni che l'unica prospettiva sensata per raggiungere questo obiettivo sia quella di giungere all'**internalizzazione** dei dipendenti Ales, presso il MiC. Nonostante che con la loro società abbiano un contratto di lavoro a tempo indeterminato, questi lavoratori hanno l'ansia sempre presente che gli istituti per cui lavorano da anni possano chiudere i progetti e metterli alla porta, mentre il MiC continua ad avere problemi di organico in generale e di alcune professionalità in particolare.

Questo percorso è impegnativo e in salita, e nel breve termine insistiamo anche perché i lavoratori che operano nei luoghi della cultura abbiano un unico contratto che potrebbe essere individuato in quello di *Federculture* per evitare la concorrenza al ribasso e il dilagare del lavoro sottopagato in questo ambito. Da anni spingiamo in tal senso, eppure la stessa Ales rimane ancora ferma ad applicare il CCNL Commercio e Terziario, che tra l'altro mal si adatta a molte mansioni svolte dai suoi dipendenti. Così come si potrebbe riconoscere un punteggio per il servizio svolto presso i siti ministeriali nei concorsi pubblici ai dipendenti dell'azienda.

Sempre con gli stessi intenti USB ha chiesto di utilizzare la stessa società in-house per portare in seno al settore pubblico servizi, attività e lavoratori ora nelle mani di società concessionarie private e in appalto, che si trovano in condizioni ancora più precarie e critiche riguardo salario, diritti e dignità. Un passo avanti in questo senso sembra essere stato fatto con le note della Direzione Generale Musei del 2023, sui servizi di biglietteria, e non solo, che contemplavano la possibilità d'affidamento degli stessi anche ad Ales S.p.A. con l'applicazione della clausola sociale ai lavoratori precedentemente impiegati, cosa che (seppur in maniera non ottimale) è stata fatta al *Pantheon* di Roma per la biglietteria e controllo accessi, sperimentazione risultata positiva per le casse del Ministero e per le maggiori garanzie e diritti dei lavoratori. Un altro obiettivo raggiunto nei servizi aggiuntivi è quello dell'*internalizzazione* della didattica, compresi i 37 dipendenti della società uscente, presso il Colosseo.

USB Pubblico Impiego - Unione Sindacale di Base

Coordinamento Beni Culturali - ☎ 0667232944 - fax 0667232944

sito web:beniculturali.usb.it; e-mail: beniculturali@usb.it

Avanti con le internalizzazioni delle biglietterie e servizi aggiuntivi previsti nell'art. 117 del codice dei beni culturali.

USB ribadisce che l'unica soluzione è rilanciare la gestione Pubblica del Patrimonio Culturale sottraendolo alla logica perversa del mercato privato di fare cassa e profitti, *internalizzando*, servizi, attività e lavoratori ridando così dignità e diritti a migliaia di loro.

La Direzione Politico-Amministrativa di questo Ministero deve dare delle risposte agli interrogativi sul futuro di lavoratori e lavoratrici.

USB, prima di intraprendere un percorso di mobilitazione per questo obiettivo, **chiede un urgente incontro con le Autorità in indirizzo che riteniamo quantomai necessario.**

Roma,10/01/2024

**USB P.I. MIC
Domenico Blasi**

**USB LAVORO PRIVATO
Francesca Pulice**